

**Zeitschrift:** Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile  
**Herausgeber:** Schweizerischer Zivilschutzverband  
**Band:** 44 (1997)  
**Heft:** 4

**Artikel:** Il cantone di Friburgo  
**Autor:** Mathey, René  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-368877>

#### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 23.02.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

FOTOS: RMINFO, PULLY



Una parte della città vecchia vista dalla stazione superiore della funicolare St-Pierre-Ville-neuve.

**Un luogo di grande importanza simbolica**

## Il cantone di Friburgo

**rm. Come sede della sua assemblea annuale l'USPC (Unione svizzera per la protezione civile) ha scelto quest'anno il capoluogo del cantone di Friburgo, la città di Friburgo appunto, che ospiterà oltre 150 delegati per i quali è stato preparato un programma molto interessante.**

Durante l'assemblea dello scorso anno tenutasi a Zofingen la scelta è caduta su Friburgo, ma non si è trattato di una scelta casuale. Questo cantone si trova in effetti in un importante punto d'incontro linguistico il cui valore simbolico risulta evidente. Lo scopo fondamentale di questa manifestazione è quello di segnalare la volontà della PCi di identificarsi con un'istituzione voluta dal popolo e presente in tutti i comuni del cantone. C'è anche da dire che da lungo tempo Friburgo dà prova di grande

tolleranza sia nel settore linguistico che in quello religioso perché qui convivono tranquillamente cattolici e protestanti. Questi aspetti contrastanti si possono rilevare anche nel paesaggio estremamente vario, fatto di montagne, pianure, colline e laghi. Il cantone di Friburgo si estende dai laghi del Giura alle prime propaggini delle catene alpine, su una superficie di circa 1670 km<sup>2</sup>. Qui vivono circa 180 000 abitanti di mentalità e tradizioni diverse e si riflettono influssi d'oltre confine, della Borgogna ed anche della Savoia. Com'è possibile non sentirsi a proprio agio in un ambiente così ricco e vario?

### Il cantone in breve

Che ne direste di assaggiare un Vully a Murten in riva al lago? Sarebbe un'idea piacevole per fare la conoscenza di questa

cittadella degli Zähringen, nota nella storia soprattutto per la battaglia di cui fu teatro nel 1476 tra i confederati e Carlo il temerario, duca di Borgogna. Poi si potrà andare sulle rive del lago di Neuchâtel, nella cittadina detta «delle rose»: Estavayer-le-Lac che offre diverse attrazioni per i visitatori come il castello, le imponenti torri, la cattedrale, ecc.

Girando poi in direzione sud-est potremo fermarci a Romont, con il suo castello del XIII<sup>o</sup> secolo e il suo prestigioso Museo svizzero delle vetrature. Cosa c'è di meglio di una bella passeggiata sulla cinta delle mura per ammirare lo splendido panorama delle Alpi e della campagna circostante. Senza tralasciare Châtel-St-Denis, la porta del bacino del Leman, ci recheremo a Bulle, capoluogo della Gruyère. La torre di Montsalvens, all'ingresso della valle di Charmey, veglia su questa città industriale e commerciale. La Gruyère è rimasta intatta, malgrado la notevole affluenza di turisti. L'ambiente, i costumi, l'arredamento, le canzoni e il dialetto sono sempre vivi. Non c'è bisogno di presentare la cittadella dei conti di Gruyère, se non per consigliarvi di ritornarci per il gran fascino che que-



**Il museo d'arte e di storia  
e la statua di bronzo  
di Astral de Ramseyer  
(1979).**

**Ermitage de la Madeleine:**  
non meno di 30 celle  
scavate nella roccia dai  
monaci Jean Dupré e  
Jean Liechti (1680-1708).



sta località medioevale emana in qualunque stagione. E per rievocare il buon sapore del cioccolato (e del club Fip-Fop...), si impone una deviazione fino a Broc. Più a nord ci attende il distretto della Saane con le sue notevoli case di campagna. Tutta la cultura e l'arte di questa zona è riunita in un interessante museo a Tavel. Non dimentichiamo l'alta Saane delimitata dallo Schwarzsee, il lago sinonimo di serenità.

### Friburgo

Capoluogo del cantone, città degli Zähringen, storicamente molto anteriore rispetto all'ingresso del cantone nella Confederazione perché fondata da Berthold IV di Zähringen nel 1157. Come descrivere un simile gioiello racchiuso nei meandri della Sarine, senza cadere nei luoghi comuni? È più facile parlare della sua storia poiché la città ha saputo conservare i suoi antichi quartieri, che sono quelli del Bourg, dell'Auge e della Neuveville risalenti al XIII<sup>o</sup>-XVII<sup>o</sup> secolo. Si tratta di un agglomerato medioevale unico in Europa. Del resto tutto il nucleo della città vecchia è classifi-

cato come monumento storico ed è molto ben mantenuto. Friburgo è città d'arte e di cultura anche grazie al museo e alla cattedrale, ma anche all'università e alle numerose scuole superiori la cui fama supera di molto i confini locali.

Nel 1218 dopo l'estinzione degli Zähringen, Friburgo passò sotto la dominazione dei conti di Kyburg che nel 1277 la cedettero agli Asburgo i quali, a loro volta, la cedettero alla Savoia nel 1452. Alla fine delle guerre di Borgogna nel 1478 divenne città imperiale ed entrò nella Confederazione (1481). La Riforma protestante fu la rovina della città perché la isolò completamente come roccaforte cattolica all'interno della repubblica protestante di Berna. I due secoli che vanno dal 1781 ai nostri giorni sono stati un periodo molto travagliato. Appena uscita dall'epoca del patriziato, un sistema oligarchico che dava il potere a poche famiglie nobili, Friburgo diede inizio alla sua rivoluzione che segnerà il passaggio alla democrazia liberale e alle libertà individuali. In preda a rivoluzioni e controrivoluzioni, i mercenari svizzeri al servizio della Francia, eliminati dopo il massacro delle Tuileries, vennero ricostituiti

(1803, 1816) e quindi definitivamente soppressi (1830, 1848). Numerosi friburghesi si arruolarono quindi nella Legione straniera, creata nel 1831 e in un primo tempo comandata da uno svizzero, il colonnello Stoffel di Arbon. Altri continuaron a servire il Regno di Napoli o la Guardia svizzera del papa, fino ad oggi testimone di un'antica tradizione. Questa piccola digressione storica finisce qui; esistono numerose opere riccamente documentate che possono soddisfare la curiosità di tutti coloro che si interessano in maniera parti-

olare a quello che abbiamo stabilito di chiamare lo «spirito di Friburgo». Diremo ancora soltanto che Friburgo ospita diverse imprese di livello internazionale sia per la sua coraggiosa politica economica che per la sua vocazione di centro di studi con l'università cattolica alla quale sono iscritti non meno di 7100 studenti provenienti dai cinque continenti.

È ormai un vecchio cantone, entrato nella Confederazione nel 1481, ma la parola «vecchio» va qui intesa nel senso migliore, come sinonimo di una regione che ha saputo mantenere vive le sue tradizioni e la sua cultura diversificata. L'eredità del passato, combinata a una grande apertura spirituale, permette a questo cantone di entrare nel 21<sup>o</sup> secolo senza alcun complesso e perfino con una certa audacia. Questa città di media grandezza con i suoi 35 000 abitanti (70 000 nell'agglomerazione) rimane un centro importante di spiritualità e di cultura. E last but not least: il 22 luglio 1997 Friburgo sarà una delle tappe dell'84<sup>o</sup> Tour de France. Ma ancora prima, il 26 aprile 1997, Friburgo sarà lieta di accogliere l'assemblea dei delegati dell'USPC.